
Commissione Ue: proposte per risolvere la situazione dei migranti ai confini. Johansson, “adesso fare progressi sul patto migrazione e asilo”

Si va verso una soluzione per i migranti ammassati alle frontiere dell'Ue con la Bielorussia: una proposta arriva oggi dalla Commissione europea che autorizzerebbe a Lettonia, Lituania e Polonia di “istituire processi rapidi e ordinati per gestire la situazione, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e degli obblighi internazionali, compreso il principio di non respingimento”. A darne notizia una nota della Commissione che ha recepito l'invito del Consiglio europeo di proporre eventuali modifiche necessarie al quadro giuridico dell'Ue e offrire un sostegno finanziario adeguato. Tra le misure proposte, l'estensione del periodo di registrazione per le domande di asilo a 4 settimane (invece degli attuali 3-10 giorni); i tre Paesi dovranno coprire i bisogni primari (riparo temporaneo adattato alle condizioni meteorologiche stagionali, cibo, acqua, vestiti, cure mediche adeguate e assistenza alle persone vulnerabili) in stretta cooperazione con l'Unhcr e le organizzazioni partner. Si potranno applicare procedure nazionali semplificate e più rapide per il rimpatrio di coloro le cui domande di protezione internazionale sono state respinte. La Commissione sottolinea che tutto deve svolgersi secondo le norme e le garanzie specifiche previste dal diritto dell'Ue, a partire dal rispetto dei diritti fondamentali. Perché le misure entrino in vigore, servirà l'adozione del Consiglio e bisognerà consultare il Parlamento. Secondo la commissaria per gli affari interni Ylva Johansson questa proposta da “flessibilità e supporto agli Stati membri per gestire questa situazione di emergenza, senza compromettere i diritti umani”. La commissaria ha anche dichiarato che “prossimamente” la Commissione avanzerà “una riforma delle regole di Schengen”, perché “adesso è essenziale fare progressi sul patto su migrazione e asilo”.

Sarah Numico